

SoStenibilMENTE LOCALE



**Formazione per la strategia regionale
e locale di sviluppo sostenibile**

**Progettazione della
sostenibilità a livello locale.
Indicazioni operative sulle
iniziative da sviluppare in
coerenza con Agenda 2030**

LEONARDO BORSACCHI

ARCO

Unità di ricerca su
Innovazione circolare e
commodity sostenibili

leonardo.borsacchi@unifi.it

Accelerare la transizione è la sfida attuale per le istituzioni, le città, i distretti produttivi, le organizzazioni, le persone.

Accanto alle numerose iniziative virtuose a livello micro, devono sempre più svilupparsi ed affermarsi **azioni sistemiche e integrate**.

Per consentire la transizione servono il superamento di determinati vincoli normativi, la messa a disposizione di risorse e finanziamenti dedicati e l'aumento di consapevolezza a tutti i livelli della società.

BETTER
REGULATION

Le leggi europee sono spesso attuate nelle città, con implicazioni dirette e indirette per le amministrazioni comunali, le imprese e i cittadini.

→ attuare le politiche, le leggi e gli strumenti esistenti in modo più efficace e coerente oltre alla collaborazione per il superamento di determinati vincoli legislativi.

BETTER FUNDING

Le autorità urbane sono fra i principali beneficiari dei finanziamenti pubblici. Tuttavia, ottenere i fondi può essere difficile a causa delle diverse istituzioni dell'UE che li erogano e delle diverse modalità di finanziamento.

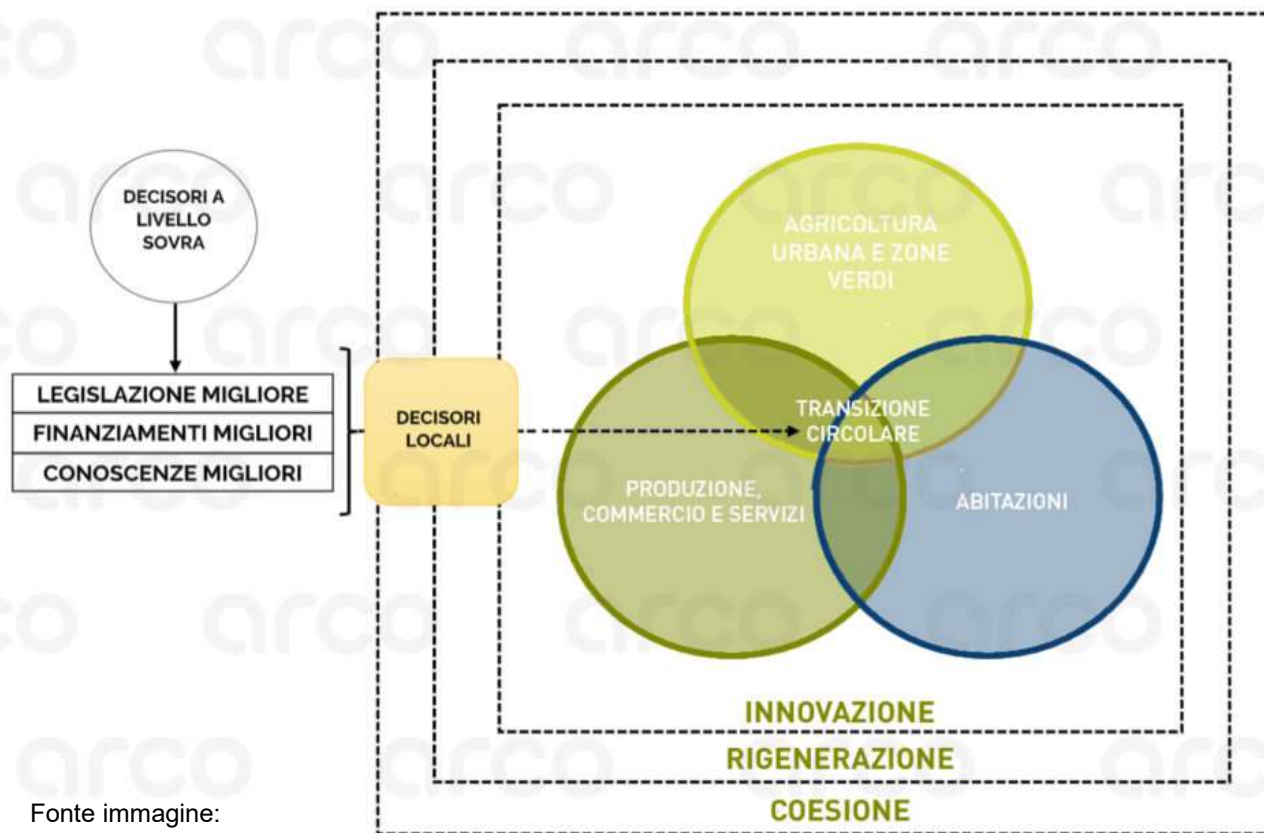
→ migliorare la qualità delle fonti di finanziamento e a facilitare l'accesso delle amministrazioni comunali.

BETTER
KNOWLEDGE

Le storie di successo e le altre conoscenze su come le città evolvono devono essere valorizzate e condivise maggiormente.

→ sviluppare una base di conoscenze sulle politiche urbane e a promuovere lo scambio di buone pratiche.

La **dimensione locale e urbana** favorisce la transizione ecologica e lo sviluppo sostenibile



Fonte immagine:
Borsacchi et al., 2020

INNOVARE I PROCESSI significa ripensarli in chiave sostenibile e circolare, considerando l'intero ciclo di vita dei prodotti. Una legislazione migliore può facilitare il recupero e il riuso di scarti e sottoprodotti, migliori finanziamenti possono contribuire ad adottare tecnologie meno impattanti, migliori conoscenze possono incidere sulle organizzazioni da un lato e sui cittadini dall'altro per indirizzare consumi più consapevoli.

RIGENERARE LA CITTÀ, i suoi spazi ed edifici non utilizzati o sottoutilizzati significa ripensarne destinazioni e nuove funzioni di carattere produttivo, ricreativo e sociale. Una legislazione migliore può aiutare nel cambiamento di destinazione temporanea o permanente, migliori finanziamenti possono contribuire agli adeguamenti necessari, migliori conoscenze possono spingere cittadini più consapevoli a riappropriarsi di luoghi “dimenticati”.

AUMENTARE LA COESIONE, attraverso la promozione di processi partecipativi e di cittadinanza attiva, contribuisce a rafforzare l'inclusione, al miglioramento della qualità della vita e la collaborazione a tutti i livelli.

Coinvolgimento degli attori locali

- importanza dell'impegno delle comunità e degli enti territoriali per la realizzazione dell'Agenda 2030.
- protagonismo degli **stakeholder attivi sui territori**.
- misurare i risultati con **indicatori** significativi
- promuovere il coordinamento tra gli enti amministrativi, adottando una **governance multilivello**.

Come integrare gli SDGs nella vita amministrativa degli enti locali?

- documenti annuali di programmazione
- Documento di economia e finanza regionale
- Documenti unici di programmazione per gli enti locali (Province, Città metropolitane, Comuni)
- ...

Coinvolgimento degli attori locali

OBIETTIVI

1. Piena integrazione degli SGD's nel ciclo di programmazione dello Stato, delle Regioni e degli Enti locali, evitando che le Strategie e le Agende siano piani staccati dal contesto delle politiche di settore;
2. Costruzione di un quadro di **coerenza** di tutte le politiche fondato sui Goal e sui Target dell'Agenda 2030;
3. Rendicontazione dell'attività di tutti i livelli di governo in termini di impatto sulla sostenibilità dello sviluppo, con modalità comprensibili e **trasparenti** per i cittadini.

Coinvolgimento degli attori locali

Il coinvolgimento degli attori locali (istituzionali e non) nella definizione delle Agende urbane di sviluppo sostenibile si configura come buona pratica per eccellenza nell'ottica del Goal 16 dell'Agenda 2030

- Target 16.6 “sviluppare istituzioni efficaci, responsabili e trasparenti a tutti i livelli”
- Target 16.7 “assicurare un processo decisionale reattivo, inclusivo, partecipativo e rappresentativo a tutti i livelli”.

Coinvolgimento degli attori locali

PER RAGGIUNGERE RISULTATI EFFICACI:

→ è necessario coinvolgere un'ampia e diversificata platea di stakeholder non solo nella fase disegno delle strategie, ma anche nelle fasi di implementazione, monitoraggio e valutazione per esempio attraverso la costituzione di partenariati pubblico-privati (PPP);

Fonte: ASvis

Coinvolgimento degli attori locali

PER RAGGIUNGERE RISULTATI EFFICACI:

→ il passaggio da obiettivi strategici ad azioni d'implementazione deve essere effettuato con tempestività, per non fare decadere i presupposti che compongono gli obiettivi, ma anche con metodi rigorosi, utilizzando in modo adeguato informazioni e dati raccolti;

Fonte: ASvis

Coinvolgimento degli attori locali

PER RAGGIUNGERE RISULTATI EFFICACI:

→ bisogna identificare adeguate e innovative modalità di dialogo e coinvolgimento delle nuove generazioni nei processi di definizione delle governance territoriali; in tal senso, è auspicabile prevedere percorsi partecipativi, ad esempio piattaforme permanenti, capaci di condividere i processi politici e decisionali, ma anche di fornire ai giovani strumenti per comprendere fino in fondo certe decisioni delle amministrazioni pubbliche.

Fonte: ASvis

Governance multilivello

Concepire le Agende territoriali e le Strategie regionali e nazionale ispirandosi all'Agenda Onu 2030 → definire milestone e target con indicatori che misurano non la realizzazione degli interventi nei tempi previsti, ed il loro impatto sull'ambiente circostante e sulle comunità in termini di SDGs.

- Mappatura e coinvolgimento degli stakeholder locali
- Incontri periodici, percorsi partecipativi e di co-progettazione
- Promozione e comunicazione

SCRIVERE UNA PROPOSTA PROGETTUALE

STRUTTURA (TIPO) DI PROGETTO:

1. Il contesto territoriale
 - 1.1. Analisi del contesto e quadro delle esigenze
2. Strategia di attuazione
 - 2.1. Ambiti di attività e quadro complessivo dell'investimento
 - 2.2. Descrizione degli obiettivi e delle finalità
 - 2.3. Quadro finanziario
3. Risultati attesi
 - 3.1. Descrizione dei risultati progettuali
 - 3.2. Punti di forza
4. Strategia di informazione e comunicazione
5. Metodologia e strumenti di monitoraggio
6. Cronoprogramma delle attività

SCRIVERE UNA PROPOSTA PROGETTUALE

1. Il contesto territoriale
 - 1.1. Analisi del contesto e quadro delle esigenze

Descrivere il contesto territoriale di riferimento

- Partire da descrizioni esistenti, da aggiornare
- Riportare dati e indicatori aggiornati
- Collaborare tra uffici (altri uffici potrebbero avere descrizioni già aggiornate + dati recenti)

→ Elencare le esigenze del territorio. Queste dovranno essere coerenti con gli obiettivi di progetto!

SCRIVERE UNA PROPOSTA PROGETTUALE

2. Strategia di attuazione

2.1. Ambiti di attività e quadro complessivo dell'investimento

2.2. Descrizione degli obiettivi e delle finalità

2.3. Quadro finanziario

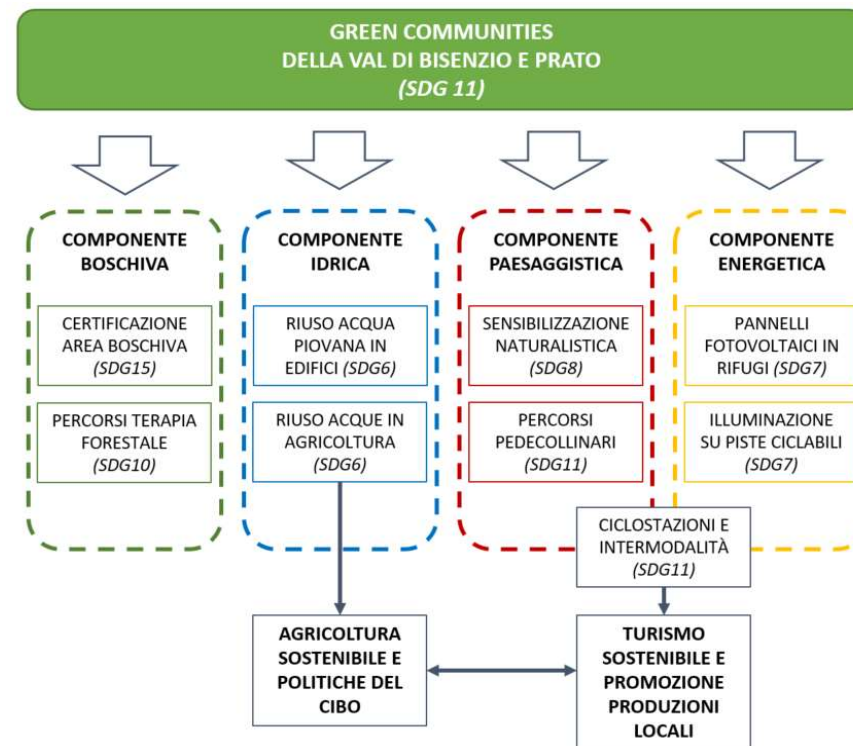
Collegare le esigenze e i bisogni del territorio (descritti nel contesto territoriale) ai bisogni e alle finalità del progetto.

È opportuno collegare l'obiettivo specifico agli SDGs

Ambito di attività	Obiettivi specifici / interventi migliorativi	Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG) associati
a) la gestione integrata e certificata del patrimonio agro-forestale	OS1: Promuovere una gestione sostenibile delle foreste dell'area di riferimento, attraverso la certificazione del patrimonio	SDG 15
b) la gestione integrata delle risorse idriche	OS2: Promozione del riuso della risorsa idrica	SDG 6

SCRIVERE UNA PROPOSTA PROGETTUALE

SUGGERIMENTO → Rappresentare l'idea progettuale tramite un diagramma di flusso!



SCRIVERE UNA PROPOSTA PROGETTUALE

3. Risultati attesi

3.1. Descrizione dei risultati progettuali

3.2. Punti di forza

Esplicitare i risultati attesi dall'azione progettuale.

Indicare i punti di forza dell'azione

→ Quantificare risultati

→ Indicare impatto a livello locale e per target di riferimento

Attività e risultati attesi relativi all' OS7:

L'attività specifica prevede la realizzazione di percorsi di terapia forestale 3 diversi gruppi *target* (cittadini in generale, persone con disabilità mentale e persone con disabilità motoria).

OS7 A1 | Accordo di partenariato con le associazioni di riferimento per l'implementazione di 3 percorsi specifici di terapia forestale e montagna terapia da attivare nelle aree individuate (3 mesi);

OS7 A2 | Realizzazione dei progetti con i diversi target group (24 mesi);

OS7 A3 | Realizzazione di una campagna di promozione e restituzione dei risultati dei progetti sperimentali (8 mesi).

OS7 A4 | Monitoraggio (12 mesi)

Risultati attesi:

- 3 *format* progettuali creati per 3 *target group* diversi: cittadini in generale, persone con disabilità mentale e persone con disabilità motoria;
- 9 percorsi realizzati;
- 180 cittadini raggiunti;
- 1 campagna di promozione realizzata;
- 1000 cittadini sensibilizzati;
- 1 pubblicazione con i risultati ottenuti.

SCRIVERE UNA PROPOSTA PROGETTUALE

4. Strategia di informazione e comunicazione

Descrivere come si intende comunicare il progetto.

La strategia riguarda sia il coinvolgimento dei gruppi target che azioni di aumento di consapevolezza a livello urbano.

SCRIVERE UNA PROPOSTA PROGETTUALE

5. Metodologia e strumenti di monitoraggio
6. Cronoprogramma delle attività

Le attività di monitoraggio possono prevedere la realizzazione di un sistema di reportistica finalizzato al rilevamento dei progressi registrati dall'andamento dell'attuazione del progetto, garantendone la trasparenza, secondo i seguenti criteri:

- monitorare l'attuazione degli interventi rispetto agli obiettivi/target;
- misurare lo stato di avanzamento degli interventi rispetto al workplan definito e ai risultati attesi;
- identificare/prevenire gli ostacoli gestionali/amministrativi, tecnici e finanziari;
- individuare eventuali azioni correttive.



Come funziona lo smart living lab di Prato Circular City?

- Individuazione dei partecipanti
- Coinvolgimento dei partecipanti ai lavori su uno o più **temi prioritari**
- Per ciascun tema prioritario verranno sviluppati dei **gruppi di lavoro** su argomenti specifici
- Obiettivo per ogni gruppo di lavoro: **almeno due azioni**
- Tutte le azioni sviluppate dai tavoli sono inserite in un **piano strategico** con indicazioni per la loro implementazione



4 temi prioritari



TEMA PRIORITARIO 1 DISTRETTO TESSILE & ABBIGLIAMENTO

GRUPPI DI LAVORO

- Normativa end of waste
- Modelli business scarti tessili
- Finanziamenti europei
- Promozione distretto
- Osservatorio lavoro
- Tracciabilità filiera
- LCA



TEMA PRIORITARIO 2 GESTIONE DELLE RISORSE URBANE

GRUPPI DI LAVORO

- Rifiuti e acque reflue
- Tariffa puntuale
- Appalti pubblici circolari
- Regolamenti comunali



TEMA PRIORITARIO 3 CONSUMO CIRCOLARE

GRUPPI DI LAVORO

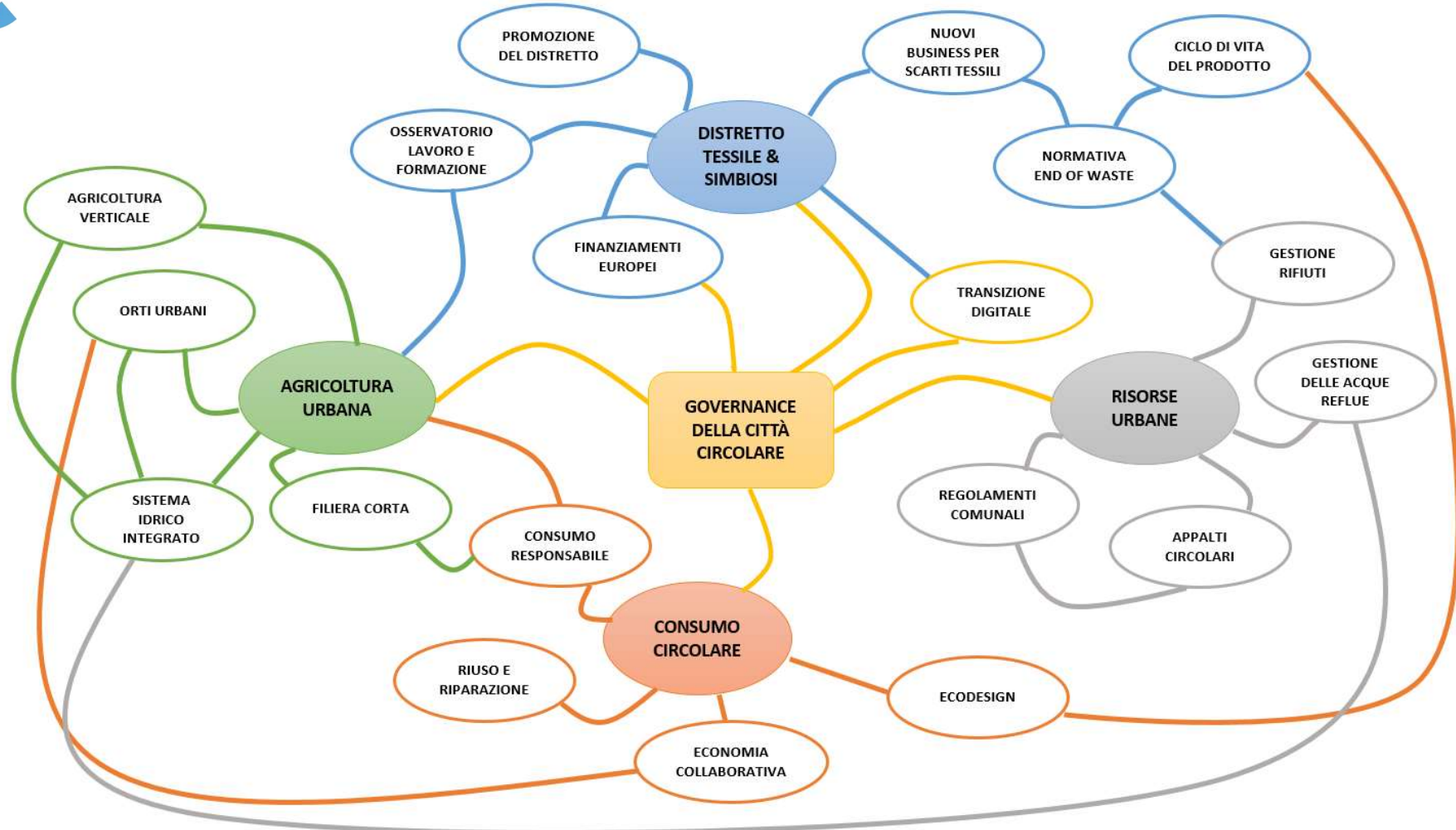
- Ecodesign
- Consumo responsabile
- Riparazione e riuso
- Economia collaborativa



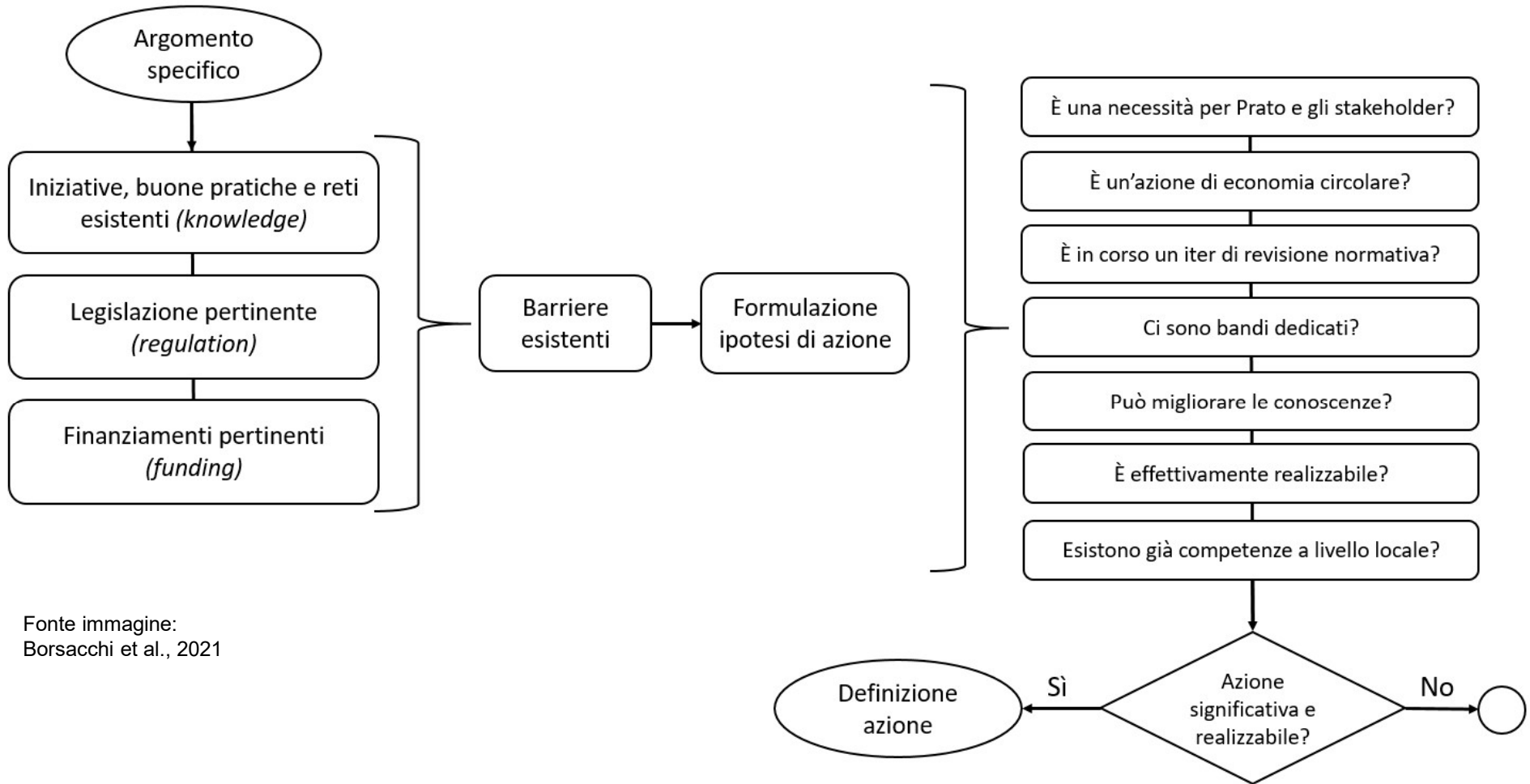
TEMA PRIORITARIO 4 SISTEMI AGRICOLI URBANI SOSTENIBILI

GRUPPI DI LAVORO

- Sistema idrico integrato
- Filiera corta
- Orti urbani
- Agricoltura verticale



Fonte immagine:
Borsacchi et al., 2021



Fonte immagine:
Borsacchi et al., 2021



Metodologia e presentazione materiali di lavoro

1. Descrizione argomento/sottotema
2. Stato dell'arte
 - 2.1 Mappatura di iniziative, pratiche e reti esistenti fuori Prato
 - 2.2 Mappatura di iniziative, pratiche e reti esistenti a Prato
 - 2.3 Legislazione pertinente
 - 2.4 Strumenti di finanziamento pertinenti
3. Sintesi delle barriere identificate
4. Formulazione di una ipotesi di azione
5. Conclusioni



2. Stato dell'arte

2.1 Mappatura di iniziative, pratiche e reti esistenti fuori Prato

2.1.1 Strategie, azioni, studi

TIPO	DIMENSIONE	RISORSA / LINK	BREVE DESCRIZIONE
<ul style="list-style-type: none">○ Strategia pubblica○ Strategia privata○ Ricerca○ Evento○ Rete	<ul style="list-style-type: none">○ Livello UE○ Livello nazionale○ Livello regionale○ Livello urbano		
<ul style="list-style-type: none">○ Strategia pubblica○ Strategia privata○ Ricerca○ Evento○ Rete	<ul style="list-style-type: none">○ Livello UE○ Livello nazionale○ Livello regionale○ Livello urbano		
<ul style="list-style-type: none">○ Strategia pubblica○ Strategia privata○ Ricerca○ Evento○ Rete	<ul style="list-style-type: none">○ Livello UE○ Livello nazionale○ Livello regionale○ Livello urbano		
<ul style="list-style-type: none">○ Strategia pubblica○ Strategia privata○ Ricerca○ Evento○ Rete	<ul style="list-style-type: none">○ Livello UE○ Livello nazionale○ Livello regionale○ Livello urbano		

Questa sezione ha lo scopo di **mappare** strategie, azioni e studi in essere dal livello urbano a livello europeo, per quanto di conoscenza per il gruppo di lavoro.



2. Stato dell'arte

2.1 Mappatura di iniziative, pratiche e reti esistenti fuori Prato

2.1.1 Strategie, azioni, studi

2.1.2 Identificazione di buone pratiche esistenti

RISORSA / LINK	BREVE DESCRIZIONE

Indicare esempi di buone pratiche esistenti fuori Prato.



2. Stato dell'arte

2.1 Mappatura di iniziative, pratiche e reti esistenti fuori Prato

2.1.1 Strategie, azioni, studi

2.1.2 Identificazione di buone pratiche esistenti

2.2 Mappatura di iniziative, pratiche e reti esistenti a Prato

TIPO	RISORSA / LINK	BREVE DESCRIZIONE
<ul style="list-style-type: none">○ Strategia pubblica○ Strategia privata○ Ricerca○ Evento		
<ul style="list-style-type: none">○ Strategia pubblica○ Strategia privata○ Ricerca○ Evento		
<ul style="list-style-type: none">○ Strategia pubblica○ Strategia privata○ Ricerca○ Evento		



2. Stato dell'arte

2.1 Mappatura di iniziative, pratiche e reti esistenti fuori Prato

2.1.1 Strategie, azioni, studi

2.1.2 Identificazione di buone pratiche esistenti

2.2 Mappatura di iniziative, pratiche e reti esistenti a Prato

2.3 Legislazione pertinente

2.4 Strumenti di finanziamento pertinenti

RIFERIMENTO	LIVELLO	BREVE DESCRIZIONE
	<ul style="list-style-type: none">○ Livello UE○ Livello nazionale○ Livello regionale	
	<ul style="list-style-type: none">○ Livello UE○ Livello nazionale○ Livello regionale	



3. Sintesi delle barriere identificate

LEGISLATIVE	CONOSCENZE	FINANZIAMENTI





4. Formulazione di una ipotesi di azione

Ipotesi di azione	
Tipologia	<ul style="list-style-type: none">○ Legislazione migliore○ Conoscenze migliori○ Finanziamenti migliori
Obiettivi di sviluppo sostenibile di riferimento	





Non tutte le azioni hanno la stessa probabilità di successo



CRITERIO	PUNTEGGIO (1-5)	COMMENTO
Necessità per la città di Prato e gli stakeholder coinvolti		
Adeguatezza ai concetti di economia circolare		
Esistenza di un iter di revisione normativa / Esistenza di bandi dedicati / Potenzialità effettiva di miglioramento delle conoscenze		
Livello di fattibilità (quanto la realizzazione dell'azione è realistica)		
Disponibilità di competenze a livello locale		<i>Servono competenze esterne al gruppo?</i>
Totale		



CALENDARIO INCONTRI DI PRATO CIRCULAR CITY

		lug-20	ago-20	set-20	ott-20	nov-20	dic-20	gen-21	feb-21	mar-21	apr-21	mag-21	giu-21	lug-21
PRESENTAZIONI	<i>Evento di lancio</i>	09-lug												
	<i>Disseminazione all'esterno</i>													
TAVOLO 1 DISTRETTO TESSILE & ABBIGLIAMENTO	<i>Riunione plenaria tavolo</i>	23-lug												
	OSS Normativa end of waste													
	GLO Modelli business scarti tessili					11-nov								
	GLO Finanziamenti europei													
	GLO Promozione distretto					04-nov	10-dic							
	OSS Lavoro e esigenze formative							27-gen						
	GLT Transizione digitale							13-gen						
GLT LCA e decarbonatazione														
TAVOLO 2 GESTIONE RISORSE URBANE	<i>Riunione plenaria tavolo</i>			11-set										
	GLO Rifiuti e acque reflue													
	GLO Appalti pubblici circolari													
	GLT Regolamenti comunali (+URGE)				12-ott		02-dic							
TAVOLO 3 CONSUMO CIRCOLARE	<i>Riunione plenaria tavolo</i>													
	GLO Ecodesign													
	GLO Consumo responsabile													
	GLO Riparazione e riuso													
	GLO Economia collaborativa													
TAVOLO 4 SISTEMI AGRICOLI URBANI SOSTENIBILI	<i>Riunione plenaria tavolo</i>			18-set										
	GLO Sistema idrico integrato													
	GLO Filiera corta													
	GLO Orti urbani e autoconsumo													
	GLO Agricoltura verticale													
TAV. GOVERNANCE	<i>Riunione plenaria tavolo</i>				30-ott			20-gen						

EU Recovery and Resilience Facility

- Transizione verde
- Trasformazione digitale
- Crescita intelligente, sostenibile e inclusiva
- Coesione sociale e territoriale
- Salute e resilienza economica, sociale e istituzionale
- Politiche per le nuove generazioni, bambini e giovani

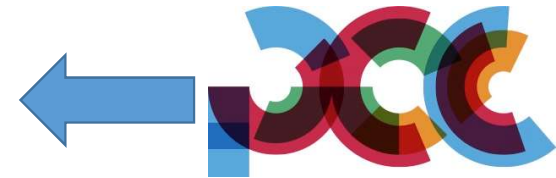


Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)

- Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo
- Rivoluzione verde e transizione ecologica
- Infrastrutture per una mobilità sostenibile
- Istruzione e ricerca
- Inclusione e coesione
- Salute



Agenda Urbana Prato 2050





- 7 **IL CONTESTO**
- 11 **IL COMUNE DI PRATO**
- 19 **1. I PIANI E I PROGRAMMI DEL COMUNE DI PRATO**
- 21 1.1 - Prato Smart City e Agenda Digitale Prato
- 24 1.2 - Prato Manifattura 5G e Industria 4.0
- 25 1.3 - Centro di Competenze 5G
- 26 1.4 - Casa delle Tecnologie Emergenti: CTE PRISMA
- 27 1.5 - Progetto connettività nelle scuole: dall'adsl ai 100 megabit verso il giga
- 28 1.6 - Manifatture Digitali Cinema
- 29 **2. RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA**
- 29 2.1 - Prato Circular City
- 30 2.2 - Il programma PINQuA
- 30 2.3 - Rigenerazione urbana - PIU
- 31 2.4 - Il Parco centrale
- 32 2.5 - Prato Forest City
- 33 2.6 - Piano di forestazione e Nature Based Solutions
- 34 2.7 - Prato Urban Jungle
- 35 2.8 - Tunnel declassata
- 36 2.9 - Il PAESC: Piano di adattamento ai cambiamenti climatici
- 37 2.10 - Riversibility
- 38 2.11 - Altre attività in corso
- 39 **3. INFRASTRUTTURE PER UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE**
- 39 **3.1 IL PUMS: Piano Urbano della Mobilità Sostenibile**
- 43 3.2 - Sistema piste ciclabili
- 43 3.3 - Piano mobilità elettrica
- 44 3.4 - Piano per la logistica
- 46 3.5 - Il programma smarter italy
- 47 3.6 - Tramvia Firenze / Prato
- 48 **4. L'INVESTIMENTO IN CAPITALE UMANO: NUOVE COMPETENZE PER IL DISTRETTO**
- 48 4.1 Analisi dei fabbisogni formativi del distretto
- 49 4.2 Obiettivi per lo sviluppo di competenze per il distretto
- 49 4.3 Patto territoriale per la formazione
- 50 **5. LA STRATEGIA NEXT GENERATION PRATO**
- 53 5.1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività' e cultura
- 57 5.2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica
- 63 5.3 - Infrastrutture per una mobilità sostenibile
- 65 5.4 - Istruzione e ricerca
- 66 5.5 - Inclusione sociale
- 68 5.6 - Salute

Innovazione digitale

Transizione verde

Mobilità sostenibile

Equità sociale

Innovazione

Rigenerazione

Coesione

Politiche esistenti + progetti in corso «AS IS»

Visione strategica «TO BE»

NEXT GENERATION PRATO - TAVOLA DI SINTESI

Obiettivi di Sviluppo Sostenibile

		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
M1. DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ E CULTURA	S1: EX BANCII - INNOVATION HUB								X	X		X	X					
	S2: PA DIGITALIZZATA									X	X							
	S3: BANDA LARGA, 5G E MONITORAGGIO								X	X		X	X					
	S4: PRATO DIGITAL TWIN			X	X							X		X			X	
	S5: TURISMO E CULTURA 4.0								X	X	X	X						
	S6: FABBRICONE - POLO TEATRALE								X	X								
M2. RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA	S7: HUB EUROPEO DEL RICICLO TESSILE								X	X		X	X					
	S8: AGENZIA URBANA DEL RIUSO								X	X		X	X					
	S9: PRATO FOREST CITY		X	X								X		X			X	
	S10: PRATO URBAN JUNGLE			X								X		X			X	
	S11: TRIBUNALE DI PRATO							X				X	X	X				X
	S12: MOBILITÀ SOSTENIBILE			X								X	X	X				
	S13: EFFICIENTAMENTO ENERGETICO EDIFICI							X				X	X	X				
	S14: DEPURAZIONE ACQUE						X					X	X	X				
	S15: INTERVENTI DI IDRAULICA						X					X	X	X				X
	S15a: CASSA D'ESPANSIONE – PODERE BETTI						X					X	X	X				X
	S16: CASCINE DI TAVOLA						X					X	X	X	X	X		
S17: SISTEMA GORE DI PRATO						X					X	X	X					
M3. INFRASTRUTTURE PER UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE	S18: INFRASTRUTTURE STRATEGICHE									X		X		X				
	S19: INTERPORTO TOSCANA CENTRALE								X	X								
M4. ISTRUZIONE E RICERCA	S20: NUOVE SCUOLE								X	X								
	S21: SCUOLE E CITTÀ DEL QUARTO D'ORA				X	X					X							
M5. INCLUSIONE E COESIONE	S22: RIGENERAZIONE URBANA							X				X	X	X				
	S23: NUOVA EDILIZIA PUBBLICA PRATESE	X				X		X									X	
M6. SALUTE	S24: PROGETTI DI SANITÀ DIGITALE			X														X

Le attività previste nei progetti del piano Next Generation Prato coprono i 17 obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030. L'importo totale del piano è stimato in oltre 688 milioni, al netto di quanto previsto per il progetto descritto nella scheda 7.

CABINA DI REGIA

Matteo Biffoni, Sindaco Comune di Prato

Benedetta Squitieri, Assessore innovazione e sviluppo economico Comune di Prato

Valerio Barberis, Assessore urbanistica, ambiente ed economia circolare Comune di Prato

GRUPPO DI LAVORO TECNICO

Rosanna Tocco, Dirigente Unità di Staff Sportello Europa

Letizia Benigni, Unità di Staff Sportello Europa

Besnik Mehmeti, Unità di Staff Sportello Europa

Paolo Guarnieri, Unità di Staff Sportello Europa

Lorena Vidas, Unità di Staff Sportello Europa

SUPERVISIONE SCIENTIFICA

Leonardo Borsacchi, ARCO - PIN Polo Universitario di Prato

Daniela Tacconi, ARCO - PIN Polo Universitario di Prato

LE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA

Confindustria Toscana Nord / CNA Toscana Centro / Confartigianato Prato /
Confesercenti / Confcommercio

LE PARTI SOCIALI

CGIL / CISL / UIL

ENTI PUBBLICI/PRIVATI

Camera di Commercio di Pistoia-Prato / G.I.D.A. spa (Gestione impianti di depurazione acque) /

Interporto della Toscana Centrale / Fondazione Cassa di Risparmio di Prato /

Azienda USL Toscana Centro / Palazzo delle Professioni di Prato / Terapia Forestale - Podere

Pian dei Termini / IRIDRA srl / CNR IBE - Istituto per la BioEconomia / FUB - Fondazione Ugo

Bordoni / Università degli Studi di Firenze - Dipartimento di Tecnologie dell'Architettura e





Design / Estra spa / Next Technology Tecnotessile

- Linee di indirizzo politico fornite da due assessorati
- Collaborazione e condivisione della strategia con associazioni di categoria, parti sociali, enti pubblici e privati
- Supervisione scientifica
- Condivisione del documento finale nell'ambito del tavolo governance di Prato Circular City

→ Approvato il 06/07/2021 dalla Giunta comunale

→ Presentato alla Regione il 20/07/2021

Scheda 18: SISTEMA GORE DI PRATO

Titolo del progetto	Valorizzazione del sistema del parco fluviale e delle Gore
Missione PNRR	M2. RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA M2C4 - TUTELA DEL TERRITORIO E DELLA RISORSA IDRICA
Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) collegati	   
Obiettivo generale	<p>Il Sistema del Parco fluviale del Bisenzio da una parte rafforzerà il ruolo del Progetto Riversibility, che ha avviato il recupero ambientale lungo il fiume e le relative pratiche sociali, dall'altra vuole porsi come vera e propria infrastruttura verde e blu della Città di Prato. Infatti, oltre all'importante ruolo di connessione con gli ecosistemi montani e pedemontani e di rafforzamento delle vie ciclopedonali, il sistema del Parco fluviale consente di usufruire dell'elemento acqua come mitigatore dell'effetto isola di calore in Città, riducendo la domanda di energia, e offrendo benefici ambientali, oltre che di risparmio delle risorse. La strategia permette di rafforzare il Sistema del Parco fluviale del Bisenzio e di rivitalizzare la rete delle Gore, circa 53 km di canali di dirottamento delle acque che si distacca dal Bisenzio a Nord di Prato e si estende fino all'Ombrone, ad Ovest di Prato. La rete delle Gore ha dato un prezioso contributo allo sviluppo di Prato nel corso dei secoli e la sua parziale riapertura potrà essere il volano per nuove forme di ecoturismo nella piana anche grazie al recupero degli edifici e dei mulini che punteggiano le Gore.</p>
Obiettivi specifici	<ul style="list-style-type: none"> • Fasce ambientali di salvaguardia degli ecosistemi fluviali - Demineralizzazione di alcune aree, attraverso l'uso di pavimentazioni permeabili e rinaturalizzazione dei suoli con alberi e arbusti. Percorsi ciclo-pedonali lungo il fiume Bisenzio ne amplieranno la fruizione. • Valorizzazione del patrimonio storico -Il sistema delle Gore - Riapertura parziale delle Gore nel sistema urbano come elementi di incremento del valore ecologico e testimoniale oltre che come possibili fonti per la produzione di energia rinnovabile • Valorizzazione del patrimonio storico - i mulini e le gualchiere Favorire la conoscenza del patrimonio storico dei vecchi mulini e delle gualchiere attraverso percorsi cicloturistici ed il recupero delle strutture abbandonate • Parco fluviale del Fiume Bisenzio - Attraverso il rafforzamento dei percorsi ad alta sensibilità paesaggistica si permetterà una maggiore fruizione dei luoghi, aumentandone le pratiche sociali e valorizzando i percorsi collinari come previsto dal progetto di riqualificazione del Parco "Riversibility".
Fasi/Azioni	<p>Fase 1: Progettazione preliminare dell'infrastruttura verde Fase 2: Progettazione definitiva/esecutiva Fase 3: Gara d'appalto e affidamento lavori Fase 4: Realizzazione dell'infrastruttura verde</p>
Tempi di realizzazione	<p>Fase 1: 6 mesi Fase 2: 6 mesi Fase 3: 4 mesi Fase 4: 12 mesi</p>
Costo totale stimato dell'intervento	Budget totale: 4 milioni

24 SCHEDE PROGETTUALI DETTAGLIATE

preparate da associazioni di categoria, sindacati, enti pubblici e privati in collaborazione con il Comune di Prato

SCHEDE

- Missione PNRR
- Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) collegati
- Obiettivo generale
- Obiettivo specifico
- Fasi/azioni
- Tempi di realizzazione
- Costo totale stimato dell'intervento

NEXT GENERATION PRATO - TAVOLA DI SINTESI

Obiettivi di Sviluppo Sostenibile

		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
M1. DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ E CULTURA	S1: EX BANCII - INNOVATION HUB								X	X		X	X					
	S2: PA DIGITALIZZATA									X	X							
	S3: BANDA LARGA, 5G E MONITORAGGIO								X	X		X	X					
	S4: PRATO DIGITAL TWIN			X	X							X		X			X	
	S5: TURISMO E CULTURA 4.0								X	X	X	X						
	S6: FABBRICONE - POLO TEATRALE								X	X								
M2. RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA	S7: HUB EUROPEO DEL RICICLO TESSILE								X	X		X	X					
	S8: AGENZIA URBANA DEL RIUSO								X	X		X	X					
	S9: PRATO FOREST CITY		X	X								X		X			X	
	S10: PRATO URBAN JUNGLE			X								X		X			X	
	S11: TRIBUNALE DI PRATO							X				X	X	X				X
	S12: MOBILITÀ SOSTENIBILE			X								X	X	X				
	S13: EFFICIENTAMENTO ENERGETICO EDIFICI							X				X	X	X				
	S14: DEPURAZIONE ACQUE						X					X	X	X				
	S15: INTERVENTI DI IDRAULICA						X					X	X	X				X
	S15a: CASSA D'ESPANSIONE – PODERE BETTI						X					X	X	X				X
S16: CASCINE DI TAVOLA						X					X	X	X	X	X			
S17: SISTEMA GORE DI PRATO						X					X	X	X					
M3. INFRASTRUTTURE PER UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE	S18: INFRASTRUTTURE STRATEGICHE									X		X		X				
	S19: INTERPORTO TOSCANA CENTRALE								X	X								
M4. ISTRUZIONE E RICERCA	S20: NUOVE SCUOLE								X	X								
	S21: SCUOLE E CITTÀ DEL QUARTO D'ORA				X	X					X							
M5. INCLUSIONE E COESIONE	S22: RIGENERAZIONE URBANA							X				X	X	X				
	S23: NUOVA EDILIZIA PUBBLICA PRATESE	X				X		X									X	
M6. SALUTE	S24: PROGETTI DI SANITÀ DIGITALE			X														X

Le attività previste nei progetti del piano Next Generation Prato coprono i 17 obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030. L'importo totale del piano è stimato in oltre 688 milioni, al netto di quanto previsto per il progetto descritto nella scheda 7.

DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA E TURISMO



Scheda 1: EX BANCHE - INNOVATION HUB

Scheda 2: PA DIGITALIZZATA

Scheda 3: BANDA LARGA, 5G E MONITORAGGIO SATELLITARE SMART MANUFACTURING DISTRICT

Scheda 4: PRATO DIGITAL TWIN

Scheda 5: TURISMO E CULTURA 4.0

Scheda 6: FABBRICONE - POLO TEATRALE E DELLA DRAMMATURGIA

RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA



Scheda 7: PRATO HUB EUROPEO DEL RICICLO DEL TESSILE

Scheda 8: AGENZIA URBANA DEL RIUSO

Scheda 9: PRATO FOREST CITY - PROMUOVERE SANI STILI DI VITA

Scheda 10: PRATO URBAN JUNGLE - NATURE BASED SOLUTIONS NEGLI EDIFICI

Scheda 11: DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE DEL TRIBUNALE DI PRATO

Scheda 12: MOBILITÀ SOSTENIBILE

Scheda 13: EFFICIENTAMENTO ENERGETICO EDIFICI PUBBLICI

Scheda 14: GESTIONE IMPIANTI DEPURAZIONE ACQUE (GIDA spa)

Scheda 15: INTERVENTI DI IDRAULICA

Scheda 15a: CASSA D'ESPANSIONE E AREA NATURALE PODERE BETTI

Scheda 16: VALORIZZAZIONE DELLE CASCINE DI TAVOLA

Scheda 17: SISTEMA GORE DI PRATO

INFRASTRUTTURE PER UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE



Scheda 18: INFRASTRUTTURE STRATEGICHE

Scheda 19: INTERPORTO TOSCANA CENTRALE

ISTRUZIONE E RICERCA



Scheda 20: NUOVE SCUOLE COME POLI DI SERVIZIO FUNZIONALI ALLA FORMAZIONI DIGITALE, AMBIENTALE E CIRCOLARE

Scheda 21: SCUOLE ESISTENTI COME POLI CIVICI, CAPISALDI DELLA CITTÀ DEL QUARTO D'ORA

INCLUSIONE E COESIONE



Scheda 22: INTERVENTI DI RIGENERAZIONE URBANA

Scheda 23: NUOVA EDILIZIA PUBBLICA PRATESE COME POLI CIVICI

SALUTE



Scheda 24: PROGETTI DI SANITÀ DIGITALI

Distretto tessile & abbigliamento


- Finanziamenti imprese per R&S e connessioni con istituti di ricerca nazionali per l'utilizzo di scarti tessili in nuove produzioni nei settori dell'abbigliamento, dell'edilizia, dell'arredamento, dell'automotive.
- Finanziamenti per analisi LCA di prodotto e impronta ambientale.
- Finanziamenti per programmi internazionali di comunicazione e promozione di Distretto.
- Finanziamenti per programmi di ricognizione a livello distrettuale delle iniziative e degli indicatori per la misurazione dell'economia circolare.
- Incentivi economici per i prodotti tessili che utilizzano fibre provenienti da riuso, ad esempio abbattimento IVA.
- Costruzione di tavolo di coordinamento per opportunità di finanziamento a valere su fondi EU (Green Deal e Recovery) anche in sinergia con possibilità di impiego di strumenti finanziari della BEI.
- **Realizzazione di impianti per la chiusura del ciclo: adeguamento previsioni impiantistiche sulla base di sostenibilità a prossimità.**
- Incentivazione di progetti nell'ambito dei fondi strutturali regionali per l'efficientamento dei processi produttivi.

Valorizzazione del ciclo dei rifiuti

- Incentivi economici per la produzione di materiali per costruzioni realizzati con materie prime seconde, ad esempio riduzione aliquota IVA.
- Avanzamento normativo per l'*end of waste*.
- Istituzione di un osservatorio sull'innovazione del mercato del lavoro, nuove forme di welfare aziendale.
- Finanziamento di studi sulle dinamiche di impatto sociale del sistema distrettuale, nella formazione di filiere corte e resilienza sociale.
- Contributi/crediti di imposta, per tecnologie-investimenti nel miglioramento della gestione delle risorse naturali
- Contributi alle aziende per progetti di realizzazione di *Life Cycle Assessment* su specifiche famiglie e tipologie di prodotti.
- Contributi a progetti di economia circolare nell'ambito dei fondi strutturali regionali.

M2. RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA

Scheda 7: PRATO HUB EUROPEO DEL RICICLO DEL TESSILE

Titolo del progetto	Prato hub europeo del riciclo tessile
Missione PNRR	M2. RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA M2C1 - ECONOMIA CIRCOLARE E AGRICOLTURA SOSTENIBILE
Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) collegati	
Obiettivo generale	<p>L'Unione Europea, con atti fondamentali come l'European Green Deal del novembre 2019 e il New Circular Economy Action Plan di marzo 2020, ha definito una strategia che mette al centro delle politiche di regolazione economica i valori e i principi della circolarità e della sostenibilità. All'interno di questa strategia il tessile è oggetto, sia dal lato della produzione che del consumo, di una attenzione straordinariamente forte. Il distretto pratese è il maggiore polo tessile europeo e vanta una competenza storica e unica nelle produzioni riciclate, in particolare lanierie. Forte di questo patrimonio industriale e del credito derivante dall'aver dovuto e saputo gestire gli effetti della grande ristrutturazione che ha investito il settore e il proprio sistema produttivo dopo il duemila, Prato si candida a inserirsi nelle azioni previste dalla Missione 2 del PNRR con specifiche progettuali finalizzate al rafforzamento e al rilancio della propria posizione competitiva. Il New Circular Economy Action Plan (NCEAP) è molto chiaro (paragrafo 3.5) nell'evidenziare, il contributo di innovazione che le politiche per la sostenibilità richiedono al settore tessile e nel sottolineare quanto le strategie in questo ambito debbano contribuire al rilancio e al consolidamento della sua competitività: "Il settore tessile occupa la quarta posizione tra i settori che utilizzano più materie prime e acqua dopo il settore alimentare, l'edilizia abitativa e i trasporti, e la quinta posizione per quanto riguarda le emissioni di gas a effetto serra. Si stima che meno dell'1 % di tutti i prodotti tessili nel mondo siano riciclati in nuovi prodotti."</p> <p>Riconosciuto che "Il settore tessile dell'UE, composto prevalentemente da PMI, ha iniziato a riprendersi dopo un lungo periodo di ristrutturazioni" e che il "60 % in valore dei capi di abbigliamento dell'UE è prodotto altrove", il NCEAP aggiunge: "Data la complessità della catena di valore del settore tessile [...] la Commissione proporrà una strategia globale dell'UE per i tessili, basata sui contributi dell'industria e di altri portatori di interessi che mirerà a rafforzare la competitività e l'innovazione nel settore, promuovendo il mercato dell'UE dei prodotti tessili sostenibili e circolari, compreso il mercato per il riutilizzo dei tessili, lottando contro la fast fashion (moda veloce) e promuovendo nuovi modelli commerciali. A tal fine sarà predisposto un insieme esaustivo di misure tra cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> l'applicazione ai prodotti tessili del nuovo quadro in materia di prodotti sostenibili di cui alla sezione 2, parallelamente all'elaborazione di misure di progettazione ecocompatibile per garantire che i prodotti tessili siano idonei alla circolarità, assicurando l'utilizzo di materie prime secondarie e limitando la presenza di sostanze chimiche pericolose, e dando alle imprese e ai consumatori privati i mezzi per scegliere tessili sostenibili e disporre di un accesso agevole ai servizi di riutilizzo e riparazione; il miglioramento del contesto imprenditoriale e normativo per prodotti tessili sostenibili e circolari nell'UE, con la messa a punto di incentivi e sostegno ai modelli "prodotto come servizio", ai materiali e processi di produzione circolari, e aumentando la trasparenza attraverso la cooperazione internazionale;

Gli obiettivi specifici del nuovo hub consistono in:

- incrementare il livello di **consapevolezza** delle possibilità di recupero e riciclo del materiale tessile, sia all'interno del contesto produttivo-industriale, sia in ambito sociale;
- definire le produzioni tessili in ottica di **progettazione circolare**, andando a prevedere le fasi di fine vita e recupero del bene e le sue caratteristiche tecniche;
- incrementare le **dotazioni infrastrutturali** dedicate alla raccolta, recupero e riciclo dei materiali di scarto e a fine vita, al fine di consentire la corretta circolarità delle produzioni;
- incrementare e qualificare le **dotazioni tecnologiche** in grado di favorire il riciclo, attraverso nuovi impianti e attrezzature dedicate, migliorative rispetto allo stato dell'arte della tecnologia;
- **aumentare il riciclo del tessile** a fine vita di almeno il 20% rispetto ai livelli attuali, sia a livello locale che nazionale;
- individuare e formare **nuove value chain**, in grado di supportare l'aumento del riciclo e la riduzione della produzione di materiali di scarto o a fine vita;
- partecipare alla creazione del **network** europeo degli hub per il riciclo del tessile;
- incrementare il **recupero energetico**.

M2C1: ECONOMIA CIRCOLARE E AGRICOLTURA SOSTENIBILE

Obiettivi generali

- Miglioramento della capacità di **gestione efficiente e sostenibile** dei rifiuti e avanzamento del paradigma dell'economia circolare;
- Sviluppo di una **filiera agroalimentare sostenibile**, migliorando le prestazioni ambientali e la competitività delle aziende agricole;
- Sviluppo di **progetti integrati** (circularità, mobilità, rinnovabili) su isole e comunità

Questa componente si articola in tre linee progettuali che comprendono sia riforme che investimenti:

- **1. Migliorare la capacità di gestione efficiente e sostenibile dei rifiuti e il paradigma dell'economia circolare:**



Riforma 1.1: Strategia nazionale per l'economia circolare

Riforma 1.2: Programma nazionale per la gestione dei rifiuti

Riforma 1.3: Supporto tecnico alle autorità locali

- Investimento 1.1: Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti



Investimento 1.2: Progetti “faro” di economia circolare

1. Migliorare la capacità di gestione efficiente e sostenibile dei rifiuti e il paradigma dell'economia circolare

Investimento 1.2: Progetti "faro" di economia circolare

Potenziare la rete di raccolta differenziata e degli impianti di trattamento/riciclo contribuendo al raggiungimento dei seguenti target di:

- 55% di riciclo di rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE);
- 85% di riciclo nell'industria della **carta e del cartone**;
- 65% di riciclo dei rifiuti **plastici** (attraverso riciclaggio meccanico, chimico, "Plastic Hubs");



100% recupero nel settore **tessile tramite "Textile Hubs".**

A sostegno della misura e per il raggiungimento degli obiettivi verrà sviluppato un **sistema di monitoraggio** su tutto il territorio nazionale che consentirà di affrontare tematiche di "scarichi illegali" attraverso l'impiego di satelliti, droni e tecnologie di Intelligenza Artificiale.



BETTER
FUNDING

PNRR - PUBBLICAZIONE DECRETI ECONOMIA CIRCOLARE - [28/09/2021](#)

I decreti relativi all'approvazione dei criteri di selezione dei progetti (online anche il relativo avviso) prevedono un miliardo e mezzo di euro per la realizzazione di nuovi impianti di gestione dei rifiuti e l'ammodernamento degli impianti esistenti e 600 milioni di euro per la realizzazione di progetti faro di economia circolare per filiere industriali strategiche.

Criteri di selezione per i progetti relativi a raccolta differenziata, impianti di riciclo e iniziative "flagship" per le filiere di carta e cartone, plastiche, RAEE, tessili (Missione 2, Componente 1 del PNRR).

[D.M. 396 del 28/09/2021](#)



[D.M. 397 del 28/09/2021](#)

Approvazione del piano operativo per il sistema avanzato e integrato di monitoraggio e previsione (Missione 2, Componente 4 del PNRR).

[D.M. 398 del 29/09/2021](#)

BETTER
FUNDING

DECRETO MINISTERIALE 397 del 28/09/2021

Le risorse finanziarie previste per l'attuazione degli interventi relativi all'Investimento 1.2, Missione 2, Componente 1 del PNRR per la realizzazione di progetti "faro" di economia circolare, pari a 600.000.000,00 Euro, sono **assegnate mediante procedure di evidenza pubblica** da avviarsi entro 15 giorni dall'entrata in vigore del presente decreto, con pubblicazione del relativo avviso sul sito istituzionale del Ministero della Transizione Ecologica (MITE).

Verranno emanati dal MITE quattro avvisi aventi ad oggetto proposte per il finanziamento di interventi rientranti nelle seguenti aree tematiche:

- Linea d'intervento A: ammodernamento (anche con ampliamento di impianti esistenti) e realizzazione di nuovi impianti per il miglioramento della raccolta, della logistica e del riciclo dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche c.d. RAEE comprese pale di turbine eoliche e pannelli fotovoltaici;
- Linea d'intervento B: rifiuti in carta e cartone;
- Linea d'intervento C: realizzazione di nuovi impianti per il riciclo dei rifiuti plastici (attraverso riciclo meccanico, chimico, "Plastic Hubs"), compresi i rifiuti di plastica in mare (marine litter);

 **Linea d'intervento D: infrastrutturazione della raccolta delle frazioni di tessili pre-consumo e post consumo, ammodernamento dell'impiantistica e realizzazione di nuovi impianti di riciclo delle frazioni tessili in ottica sistemica cd. "Textile Hubs"**

Leonardo Borsacchi - OUT OF FASHION - 12/03/2022

I destinatari delle risorse sono:

- a) le imprese che esercitano in via prevalente le attività di cui all'articolo 2195, numeri 1) e 3) del codice civile (*industrie e imprese di trasporto*), ivi comprese le *imprese artigiane* di produzione di beni di cui alla legge 8 agosto 1985, n. 443;
- b) le imprese che esercitano in via prevalente le attività ausiliarie di cui all'articolo 2195, numero 5), del codice civile, in favore delle imprese di cui alla precedente lettera a).

Per ciascuna linea di intervento risorse totali pari a € 150.000.000

Il 60% delle risorse, pari a 900 milioni di euro, è destinato alle Regioni del centro sud: Toscana, Marche, Umbria, Lazio, Molise, Abruzzo, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna.

Per ciascuna Linea d'Intervento, pertanto, sono previsti due distinti plafond destinati, rispettivamente, alle Regioni del centro sud e alle restanti Regioni, e pari, il primo, al 60% delle risorse complessive previste per la rispettiva Linea d'Intervento e il secondo al 40% delle risorse medesime.

Pnrr:Prato punta riciclo rifiuti tessili e depuratore fanghi

Candidati 2 impianti moderni per sostenibilità del distretto



Redazione ANSA PRATO 04 febbraio 2022 17:07



Scrivi alla redazione



Stampa

informazione pubblicitaria



(ANSA) - PRATO, 04 FEB - Un hub per il riciclo dei rifiuti tessili e un essiccatore per i fanghi di depurazione sono due impianti innovativi che Prato candida a ottenere i finanziamenti europei del Pnrr tramite i bandi del Ministero della Transizione Ecologica.

L'importo da chiedere per le due opere è di oltre 10 milioni di euro. Queste opere sono oggetto del Protocollo d'intesa per l'implementazione degli obiettivi del Next Generation Prato, firmato stamani da Comune di Prato, Alia, Gida, Next Technology Tecnotessile, Confindustria, Confartigianato, Cna, Camera di Commercio e sindacati Cgil, Cisl e Uil.

LEONARDO BORSACCHI

ARCO – Action Research for CO-Development

Innovazione circolare e commodity sostenibili– Coordinatore dell'unità di ricerca

www.arcolab.org

PIN S.c.r.l.

Servizi didattici e scientifici per l'Università di Firenze
Polo Universitario "Città di Prato"



leonardo.borsacchi@pin.unifi.it

**Grazie per
l'attenzione!**